

VERBALE DELLA RIUNIONE DELCOMITATO DI QUARTIERE
PIANTA OSPEDALETTO CORIANO
DEL 17/11/2025

Presenti: Adamo G., Baldassari E., Canali A., Ceccarelli G., Diamanti F., Di Pinto S., Pace F., Rustignoli R., Sgarzani C., Spazzoli P.

Assenti: Zarlenga G.

Ospiti: Visani Roberta, Bartoli Onorio

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della coordinatrice
2. Approvazione verbale del 22 ottobre 2025
3. Organizzazione per recapito lettere e consegna panettoni agli ultranovantenni
4. Risposte del Comune alle richieste del verbale del 19/09/25
5. Risposte del Comune alle richieste di illuminazione in via Balassi e parcheggio in via Orceoli
6. Halloween 2025
7. Varie ed eventuali

1. Il sig. Bartoli, residente in via N. Bonaparte, segnala diversi disagi dovuti alla presenza dell'illuminazione pubblica sul lato sinistro della strada, mentre la maggior parte delle abitazioni si trova sul lato opposto (numerazione pari). Viene inoltre evidenziato che sia la Fiera che Esselunga portano molto traffico e parcheggio "selvaggio" nella via a tal punto che i pedoni si trovano costretti a camminare sulla strada e anche mamme con passeggini e persone in sedia a rotelle (come sua moglie): di conseguenza chiede la costruzione di un marciapiede di fronte alle case. In seguito a diversi lavori effettuati, il manto stradale risulta sconnesso visto che l'asfalto di riempimento lascia buche pericolose. La polizia locale ha già ricevuto segnalazioni ed il sig. Bartoli ci consegna una raccolta firme (circa 40), come già suggerito dall'ufficio quartieri. Le firme saranno consegnate nei prossimi giorni da Rustignoli R.

2. Il verbale dell'ultima riunione viene approvato.

3. Gli ultranovantenni presenti sul nostro quartiere sono 180. Attendiamo dal Comune l'elenco aggiornato a fine mese e nel frattempo dividiamo fra noi le zone da coprire inizialmente per la distribuzione delle lettere, successivamente per la consegna dei panettoni. La prima distribuzione sarà da effettuare nella prima settimana di dicembre.

4. I residenti di via Eritrea avevano già espresso la volontà di intervenire sulle auto malamente parcheggiate davanti alla scuola dell'infanzia; la scuola farà quindi richiesta per i parapetti ed il comitato di quartiere l'appoggerà.

5. Rispetto al parcheggio di via Orceoli, ci informano che nostra richiesta è stata presa in carico e che ci faranno sapere quanto emergerà dalle verifiche tecniche e normative.

La nostra richiesta di illuminazione in via Balassi è stata presa in carico e programmata per quando sarà possibile, in base alle priorità ed alle risorse disponibili.

6. La sig.ra Visani ci racconta come si è svolta la serata del 31 ottobre 2025 in via Pacchioni. Già dalla mezzanotte del 31 dicembre 2024, ritrovandosi all'aperto con alcuni vicini per il brindisi, era stato ipotizzato di ritrovarsi in strada anche per la sera del 31 ottobre. In prossimità della data, alcuni abitanti della via hanno quindi preso accordi fra di loro, condividendo il loro pensiero con don Enzo e la Domus coop. All'inizio della serata in strada erano presenti anche i bambini della scuola Bersani che, al termine del giro "dolcetto o scherzetto", si sono avvicinati con i genitori. La serata è proseguita con il vicinato che in parte è uscito condividendo quello che aveva in casa; successivamente si sono avvicinati anche dei ragazzi più grandi che hanno partecipato soffermandosi a chiacchierare e offrendo pop corn e patatine ai passanti, comprese la forze dell'ordine presenti per motivi di servizio. La signora descrive la serata con un bel momento di condivisione fra il vicinato, un'occasione per stare insieme, allargatasi spontaneamente con chi ha messo a disposizione quello che aveva e con chiunque volesse fermarsi. Altri residenti, pur essendo stati informati dell'idea di

ritrovarsi fuori dalle proprie abitazioni, hanno negato di esserne a conoscenza e hanno preferito accordarsi tramite una chat, nata nel 2024, per assumere vigilanza privata, scegliendo quindi di affrontare il problema in maniera diametralmente opposta rispetto a quanto riportato sopra. Risulta che la presenza di vigilanza privata fosse trapelata fra i ragazzi in diverse zone della città, grazie anche ad un volantino che è stato fatto circolare via social, e questo ha portato ad un passa parola fra i ragazzi stessi che si davano appuntamento per la serata nel nostro quartiere. Informata dell'evolversi della situazione, anche grazie alla rete che si sta costituendo con il Tavolo "Legami di quartiere", la Questura ha così organizzato un presidio adeguato. In via Pacchioni erano inoltre presenti educatori di strada che hanno contattato, coinvolto e gestito i ragazzi che si fermavano, collaborando attivamente con le forze dell'ordine, presenti anche con personale non ufficialmente in servizio.

Chi ha voluto commentare sui giornali, senza citarsi con nome e cognome, ha usato parole aggressive nei confronti di chi aveva scelto di lavorare sulla condivisione ed il dialogo.

La coordinatrice non intende rispondere a quanto sopra con un ulteriore articolo sui giornali, ma parlandone stasera, così da mettere a verbale (quindi rendendolo pubblico), quanto da lei riportato in merito; si veda allegato.

7. Il TAAF ci chiede di aderire alla costituzione di un tavolo tecnico istituzionale per il monitoraggio dell'inceneritore di rifiuti sanitari ed urbani ESSERE s.p.a. (ex Mengozzi). Il progetto è realizzato dall'università di Bologna. Il comitato approva l'adesione.

8. Ci sono problemi di viabilità nella zona via Lambertelli e via Pacchioni; a seguito dei lavori e di alcune chiusure e cartellonistica poco chiara, spesso le auto entrano contromano in via Lambertelli girando poi a sinistra per raggiungere via Pacchioni che invece è regolarmente aperta al traffico e può essere raggiunta e percorsa senza queste manovre pericolose.

9. Il comitato esprime perplessità e disappunto a fronte della nuova lottizzazione in via Bernale dove sorgerà un nuovo centro commerciale.

10. F. Pace riferisce di aver ricevuto informazioni in merito ad un gruppo di controllo di vicinato denominato "Sos indipendente Romagna". Non pare essere quello che ufficialmente è in contatto con la polizia locale; verificheremo per accertarcene.

11. R. Redames propone di organizzare la festa di quartiere al parco Europa dopo averne parlato con dott. Proli che ha caldeggiato l'iniziativa, suggerendo di chiedere la consulenza relativa al *Piano della sicurezza* alla libera professionista Sara Olivucci il cui studio si trova in via G. Regnoli. Con una spesa di circa euro 300,00, potremmo essere informati e avere suggerimenti sulla normativa che saremmo tenuti a seguire.

Don Filippo e don Enzo sarebbero disponibili alla partecipazione nel pomeriggio del 10 maggio 2026. Sarebbe un'occasione per invitare e conoscere le circa 20 associazioni del nostro territorio. A questo punto è necessario individuare un'associazione capofila, che proponga ufficialmente l'evento e partecipi al bando comunale. In alternativa viene proposto di appoggiarci come prima esperienza, alla Festa della birra, presso il Buscherini; la nostra iniziativa si svolgerebbe durante un pomeriggio, lasciando invariato il normale svolgimento della festa serale. I vantaggi sarebbero quello di poter usufruire di una struttura già funzionante, in possesso di tutti i permessi necessari.

Viene quindi proposto di incontrarsi con il dott. Proli e con le associazioni disponibili per verificare l'effettiva fattibilità della festa presso il Parco Europa.

Il prossimo incontro è previsto per il 3 dicembre 2025, presso la sede di via Orceoli n.15

Forlì, 17 novembre 2025

la coordinatrice
Elena Baldassari

ALLEGATO

In merito a quanto comparso qualche giorno fa sui giornali, penso che per me sia doveroso fare questa precisazione, da lasciare a verbale. Com'è noto a tutti, i fondi destinati ai progetti speciali sono interamente **pubblici**; si tratta di risorse che il Comune mette a disposizione, e il Quartiere in sé non dispone di autonomia finanziaria, ma supporta le associazioni del territorio nella promozione culturale e associativa del territorio. Le associazioni che presentano idee progettuali partecipano a un bando in stretta **collaborazione** con il Quartiere di riferimento. Per collaborazione si intende un coinvolgimento attivo, totalmente **volontario e gratuito**, dei membri del comitato nella messa in campo e nello svolgimento degli eventi. La serata di Halloween, ad esempio, rientra in quest'ambito, essendo stata promossa dall'associazione dei genitori della scuola primaria G. Bersani. Al termine di tale iniziativa, su input emerso durante il tavolo "legami di quartiere", una famiglia della zona di Via Pacchioni ha organizzato un momento di socialità al di fuori di casa sua, all'interno del perimetro del bando stesso. Non si è trattato di un "evento pubblico" programmato e comunicato, ma di un momento sorto spontaneamente, di un primo esperimento, che ha avuto un certo successo e alla presenza di diversi componenti del tavolo di lavoro stesso, sia facenti parte delle forze dell'ordine che delle varie realtà locali dedicate all'educazione dei ragazzi. Respingo con forza qualsiasi illazione riguardante un uso scorretto dei bandi, ogni spesa sarà come sempre, rendicontata.

Riguardo al risolvere problemi complessi, siamo consapevoli che non è facile e l'obiettivo non è certo limitato a "pizza e castagne", ma si fa quanto è possibile con i mezzi a disposizione. È importante ricordare che il Quartiere è essenzialmente uno **strumento del Comune**, un punto di raccordo e vicinanza con i cittadini. È composto da persone elette dai residenti che operano in modo **volontario e gratuito**, dedicando tempo libero per il bene comune. Il nostro compito è di attenzione, ascolto e disponibilità, per far giungere le problematiche (protocate e pubbliche) agli uffici comunali in modo ufficiale e veloce, e di lavorare per il bene del nostro territorio, favorendo il confronto e il dialogo, in maniera costruttiva, come da sempre lavora questo Comitato. Chi ci prova, sicuramente può sbagliare, chi non fa niente, sicuramente non sbaglierà mai. Dopo i fatti del 2024, il Quartiere **non ha affatto ignorato i cittadini**. Il comitato, dopo quell'evento, ha accolto l'illustrazione dei fatti e la richiesta di un incontro con le istituzioni. I mesi successivi non sono stati di inattività. In accordo con gli uffici competenti, si è scelto di lavorare non unicamente sul versante **punitivo e repressivo**, ma cercando di allargare lo sguardo sulla **prevenzione** e sull'**educazione**. Se si vogliono affrontare le tematiche della sicurezza, rivendico con forza che bisogna agire seguendo le due P, protezione ma soprattutto Prevenzione (come anche la Questura insegna, Questura che continueremo a ringraziare per il grande supporto che sta dando nel nostro territorio). L'obiettivo rimane quello di "agganciare" i ragazzi che vivono il territorio, in particolare quelli che presentano comportamenti che segnalano situazioni di disagio, pensando per loro ad attività mirate e coinvolgenti, perché l'educazione e il rispetto delle regole nascono dal lavorare *con* i giovani, non giudicandoli dall'alto, e cercando di capire se ci siano situazioni che possano essere affrontate. Senza un approccio che guardi ai ragazzi, ogni soluzione

sarebbe temporanea. A questo sono serviti i mesi di attesa: è nato un gruppo di lavoro composto inizialmente non solo da associazioni, ma anche dalle Forze dell'Ordine e dai responsabili psicopedagogici dell'area adolescenza del Comune. Questo tavolo ha mosso i primi passi e si è incontrato a cadenza regolare, costituendo l'intervento strutturale che si sta delineando. Non è un lavoro né veloce né immediato, ma è l'unico che possa portare risultati: solo da un'azione sinergica dei vari attori in campo è possibile individuare una soluzione. Sottolineo anche che in tale tavolo fanno parte tutti gli istituti comprensivi del CTQ, le parrocchie, diverse associazioni genitori di bambini frequentanti diverse scuole, gli uffici adolescenza del comune di Forlì, la Domus Coop, Il Mato Grosso, l'ufficio minori della Questura di Forlì, diverse realtà sportive e altre associazioni sociali e culturali della zona, e il tavolo si espande sempre più, con l'idea di lavorare a un approccio coordinato. Non abbiamo scelto la soluzione facile perché non è un problema semplice, e sono tanti gli attori in gioco, e non è semplice iniziare questo lavoro in maniera strutturata, ma è il medesimo approccio che sta portando risultati in altre zone della città e non solo. Il tavolo continuerà a riunirsi, noi ne continueremo a far parte e ad essere parte attiva di esso. Solo per lasciarlo a verbale, ricordo che tale approccio, pensato a partire dal tavolo "oratorio condiviso" ma diversificato sotto diversi aspetti, sta vedendo la luce anche in altri quartieri e CTQ della città.